

Siamo d'opinione che non è possibile  
che l'azione dei carabinieri in Sicilia  
sia un ufficio di polizia per le  
spese del Tarocca solo per il quale e per la Bella  
famiglia di cui al Giudiceo. Tuttavia via tale cosa  
non risulta che V.T. faccia parte del consiglio di amministrazione  
della cooperativa Udc la quale è presidente al comune  
di Silvestri. È vero che ogni qual volta lo Giudiceo  
invia messaggi per l'eseguzione delle terre ai contadini  
e anche presso Bellarioglio si accompagnano  
messaggi Stato fornendogli la carabattura.  
non che accompagnare anche il Giudiceo nell'invio  
la commissione per nel feudo Grottaferrata i propri  
e bionardi Udc negli Udc marziale Sciacchitana  
e Rosso. In tali scopioni si indica allo  
uomo. le zone meno coltivate e poi quelle che  
non erano sottoposte alle cooperative filicolentri e ciò  
è alla presenza del Giudiceo Udc e Bonciuti.  
Sì nel feudo Agnone, e Stato grande che  
non sono carabinieri nel feudo Agnone venne  
fatta la constatazione nel feudo Sciacchitana e  
Bellarioglio rispettivamente appartenente alla  
Udc e del Udc Sciacchitana. Udc Sciacchitana  
e Udc Rosso  
non alcuni giorni dopo venne bloccato  
e ad un loco Grottaferrata relativamente alla  
seguente di fatto del feudo Grottaferrata alla  
spartizione di terra. In fatto precedente  
a colpimento delle cause, mentre tornava  
Grottaferrata, dove sono nati, con un carico  
di François Padoa

col quale Giusto nella contesa Cordobasso  
verso Lord Rossetti, fu fermato da due indumenti  
armati di fucile rettamente a osta canina, questi  
un imponeva di genufarsi al corollo. Il borgo  
alle uccise un tal n. et de nella successione  
a di spopolare dei due malfatti. Sembra di sentire  
un estremismo di vera che avrei detto intollerabile  
ma non tanto più accorporeare la commissione  
che sopravvive —  
di tale minaccia si informò il Consigliere degli affari e  
quelli dell'industria informò il Presidente colio fuori  
la quale per Giusto aveva protetto —  
che si non accampasse la commissione in  
quello. altri a quelli appartenente all'industria, Torino,  
e tutti, le due persone che ebbero di minacciare  
soltanto erano interessate al quodcumque  
le pedici propriezza.

che, l'assassinio delle terre della Baronessa  
Caroline, e Det. Agnese Brown c'era moltissimo  
nella

Che cominciò a sollecitare.

lo Signor Paolo

Mary Schlesman linea 111

L'anno mille novemcento quarantasette alli cinque gennaio nell'ufficio  
di stazione ore 18. -  
Avanti nel ufficiale di P.G. è presente LO IACONO Paolo fù Giuseppe  
e fù LA BELLA Annamaria, nata a Sciacca il 18 gennaio 1898, conta-  
tina, il quale opportunamente interrogato dichira quanto segue: - - -  
"Ma sera, sul finire della scorsa estate e precisamente nei giorni in  
cui il presso il locale tribunale si discuteva l'avvertenza relativa  
all'esegrazione delle terre inculte, appartenente al cav. Martinez del-  
la contrada "Grattavoli", facevo ritorno dalla contrada Grattavoli, caval-  
cando una mula carica di legna. - Giunte in località "Chiuppari" di Cu-  
chiaro territorio di Sciacca, due sconosciuti armati di fucile la che-  
cia mi intimarono il ferro. - Discesi che fui uno dei due sconosciuti  
mi apostrafò con la seguente frase ""DURQUE SESTE VOI IL FAMOSO CHE  
FATE PER QUARANTOTTI" vedendosi con ciò riferire al fatto che io nei  
giorni precedenti avevo seguito la commissione che assegnava le terre  
inculte. - Tale frase aggiungeva parfe offensiva contro di me e quindi  
di mi minacciavano di ritirarmi e fermi i fatti propri altrimenti avri-  
pegato con la vita il mio male di aggirare. - - - - - - - - - - - - - - - - -  
". R. non sono in grado di fornire utile indicazione per l'identifica-  
zione dei due sconosciuti. - Dall'accento però mi fu possibile rilevare  
che trattavasi di paesani. -  
". R. Tale fatto venne da me riferito al reg. Mireglia il quale mi con-  
siglio di riferirne alla commissione che stelava presso il tribunale  
che fece e fui interrogato a verbale dal presidente della commissione  
oggi in seguito all'uccisione del reg. Mireglia ho ritenuto opportuno  
fornire la circostanza suletta credendo di poter essere utile al  
fine della scoperta degli autori. -  
Non ho altro da aggiungere, e mi sono scritto, previo lettura. - - - - -

Lo Iacono Paolo

Venerdì luglio 1940 Quattroff

Già da tempo il debole P. Giovanni  
nella comicità parlante di Giacomo  
Vassalli non è sufficiente per il pubblico  
interesse, e presento - Vittorio Sacerdote  
- Giovanni S. Bondi consigli di anno 92  
e faccio obbligatorio l'adozione del pro  
posto quale imponibile per  
l'umanità e per il progresso.

Sono che ha fatto parte della commissione  
riconosciuta. Tenevo vicino ai contadini que  
l'entente delle corporazioni. La grande fermezza  
permetteva come obiettivo della costituzione di  
giurare alla moglie la sua disperazione  
e che il rapporto di vita finisse  
come era detto in pubblico da diversi  
giorni. Ma facendo s'ogni colo voleranno  
colore le tute o cambieranno -

Il compatto e volto nero  
(P. mons. M. L.)

Giovanni Sacerdote

LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO  
COMPAGNIA DI SCIACCA

PRIMO VERBALE d'interrogatorio di Venezia Nicoldò.

L'anno mille novcentoquarantesette addì 7 gennaio in Sciacca, nell'ufficio della compagnia carabinieri di Sciacca ore 18,45.  
Bianchi a noi sottoscritti ufficiali di polizia giudiziaria è presente...  
Venezia Nicoldò di Antonino - 41 Gennaro Cologero, nato a Sciacca il 10-12-1904, abitante in via Scaglione, al quale interrogato di diri era:  
Conoscevo il Miraglia con il quale ero legato da rapporti di omicidio oltre che di partito, in quanto si militava insieme nel partito comunista. Intorno ai motivi che hanno determinato il suo assassinio posso dire che lo stesso si leggeva pubblicamente dal cav. Rossi per l'azione contestante che svolgeva opponendosi alla concessione delle sue terre alla cooperativa. Egli accennava altresì a manovre intimidatorie ed opere di sovversi ed a conferme di ciò mi fece anche leggere una lettera anonima scritta a macchina pervenutagli qualche mese prima dell'inizio dei lavori della commissione per l'espropriazione delle terre inculte. Il contenuto delle lettere era offensivo e minaccioso. Io sono stato dallo stesso Miraglia che in seguito gli pervennero altre missive sul genere che non mi mostrò. Non so altro.

Venezia Nicoldò  
Onorabile Carlo Pellegrini  
Ricordi ogni cosa  
Venezia, segnali me quattro

Carlo Schettino am att

DISEGNI DI LEGGE E DI RELAZIONE  
CONCERNENTI AL SISTEMA

1107339 D'interrogatorio di Giuseppe Pollicino.

Il quale milleremo conto con tante sette addì 7 gennaio, nell'ufficio del comandante la compagnia carabinieri di Sciacca, alle ore 13,30. Avanti a noi vicequestore Augello Vincenzo dalla questura di Agrigento, commissario capo di P.S. Urso Sebastiano dell'ispettorato Generale di P.S., capitano Carta Casabona, comandante la compagnia suddetta, è presente il sig. Caracappa Pollicino Salvatore e di Alba Rossa, nato a Sciacca il 14-10-1903 ed ivi residente in via Licitra 164, il quale dichiara: — confermo in tutte le sue parti la dichiarazione resa da Dabbene Leonardo di cui mi è stata data lettura. Infatti è vero che circa un mese fa mentre ci trovavamo riuniti alla camera del lavoro, il regioniere Miragli abbia a far conoscere ai soci che gli si era fatta sapere che non si doveva occupare degli ex feudi Grattavoli. In seguito il Miragli ha confidato a diversi soci che gli stavano più vicine che la comunicazione gli era stata fatta per venire tramite un certo Fiorino da Ribera, commerciante, residente a Sciacca. I feudi Grattavoli appartengono alle sorelle Taglievia Carmela vedova Martino e Taglievia Giuseppina moglie del barone Pecciute Francesco il cui figlio Caspare è genero dell'On. Parlapiano di Ribera. Le sorelle Taglievia sono cognate del cav. Rossi Enrico in quanto questi ha per moglie una loro sorella uterina. È vero che fra il Rossi e il regioniere Miragli non correvano buoni rapporti per gli incidenti che si erano verificati in seno alla commissione per l'assegnazione delle terre ed anche perché il Rossi voleva restituire dal Miragli un negozio che gli aveva ceduto in affitto. A.D.R. Mi risulta che il feudo Grattavoli di sette ettari dell'estensione di ettari 100 e di proprietà della Taglievia Carmela fu assegnato alla cooperativa La Madre terra di Sciacca; che il feudo Grattavoli di sopra di ettari 115 e di proprietà della Taglievia Giuseppina fu assegnato alla stessa cooperativa. Completivamente i due feudi sono di ettari 512. Alle sorelle Taglievia furono tolti ettari di terreno 224 di cui le cooperative La Madre terra dovrà prenderne possesso rispettivamente nei giorni 7 e 10 corrente mese. A.D.R. Conosco Di Stefano Carmelo da avere il quale da due anni si trova a Sciacca al servizio del Rossi. Conosco anche il Curreri Calogero e so che costui è in buoni rapporti col suddetto Di Stefano. A.D.R. Conosco di vista pura un certo L'Auglio che gestisce un forno di proprietà di Testone Baldassera. A.D.R. Ritengo che la soppressione del Miragli sia dovuta all'azione che egli svolgeva in favore dei contadini. A.D.R. È vero che all'On. Parlapiano, successore di Pasciuta Caspare, sono stati tolti 400 ettari di terreno assegnati a diverse cooperative di Ribera, conforme a sottoscritto.

Avrei affidato il testo  
alla signorina Signorina  
Augello Vincenzo  
Vincenzo Augello Vincenzo

INTERROGATORIO  
DI DEBBENE LEONARDO  
SCIACCIA

ALDO MIRAGLIE d'interrogatorio di Debbene Leonardo.

L'anno mille novemcentoquarantesette addi 7 gennaio, nell'ufficio del  
comandante la compagnia carabinieri di Sciacca, alle ore 13,10.=====  
menti e noi vicequestore Augusto Vincenzo delle questure di Agrigento,  
giudicario capo di P.P. Uroso subalterno dell'ispettore Generale di  
P., capitano Gerte Gaspare, comandante la compagnie suddetta, è pre-  
sto Debbene Leonardo fu Leonardo è fu Interrogato su questo, nato il  
27 febbraio 1888 a Sciacca ed ivi residente in via S. Filippo 103, il cui  
interrogatorio è venuto all'uccisione del regioniere Miraglie Accursio.  
Nicolò, d'anni 51, avvenuta in Sciacca alle ore 22,07 del 4 corrente,  
dicidere quanto appreso:=====  
Solti anni conoscevo il regioniere Miraglie Accursio. Essi addirittura  
mi consegnai una domanda diretta al Ministero della Guerra, scritta  
il 20-II-1946 tendente a ottenere la concessione delle pensioni in mio  
onore per le morte di mio figlio Antonino, assassinato in guerra.=====  
In seguito all'uccisione del Miraglie sono in għed o di dichiarare che  
tra un mese addirittura trovandomi alla campagna del lavoro, dove si trovava  
a molti altri soci, il regioniere Miraglie ebbe a dire che era stato  
affidato a disinteressarsi della concessione delle pensioni di lui.=====  
Io, non ricordo se il Miraglie ebbe fatto il nome del feudo. Quell'  
anno c'era molta confusione nella campagna del lavoro ed io forse non  
avetti sentire il nome del feudo.=====  
D.R. preciso le parole che ebbe a dire il Miraglie: ""C'è un feudo  
che non vogliono che si divide e sono stati minacciato"".  
Questo, confermato e sottoscritto.=====

Debbene Leonardo

Aldo Miraglie

## LEZIONE DI UN MINISTRI DI PUBBLICO

COMPAGNIA DI SCIACCA

~~\*\*\*\*\*~~

L'anno mille novecentoquarantasette addì 7 del mese di gennaio nell'ufficio delle cariche dei ministri di Sciacca, dimessisi a noi sottoscritti ufficiali di polizia Giudizieria è presente Vincenzo Calogero fu Giacomo e fu Termine Carmelo, neto a Sciacca il 21-1-1943, inviato dalla Perta s. Pietro n° 64, il quale opportunamente interrotto di chiedere quanto segue:

Stessa parte della sezione comunista di Sciacca, sono state state vicino al ragioniere Miraglia ed ho fatto parte alle commissioni di controllo della cooperativa Madre terra di Sciacca. Soffermo che il Miraglia in tutte le riunioni che venivano tenute in tali locali della sezione comunista faceva presente che ivi gli venivano fatte minacce e gli erano state fatte offerte di denaro affinché desistesse a petrocinare gli interessi dei contadini per la concezione dei terreni incolte. Ma coloro che lo ostacolavano era il più il presidente Rossi col quale avevo avuto degli incidenti. Ricordo che sabato 4 andante verso le ore 13 il Miraglia dimessi i locali della sezione del lavoro mi disse che quel mattino la commissione si era recata all'ex feudo "L'arca" per prendere possesso della quota di 12 acri di terre già consegnate alla cooperativa della Pitanjone e la Madre terra. La proprietà di tali terre sono del sig. Pasciuti e Patti, entrambi parenti del cav. Rossi. E fui insieme con il Miraglia a fare un viaggio inoltre che ieri è pervenuta l'autorizzazione di possesso da parte della cooperativa di Sciacca dei 200 ettari di terre espropriate dall'ex feudo Cratayoli in danno di Martino e Pasciuti cognati del predetto Rossi. Il giorno del 4 corrente è noto, il Miraglia fu ucciso. Alla consegna delle 12 acri di terra dal feudo Seraceno presenzia l'amministratore certo Di Matteo parente del Rossi.

L'atto, confermato e sottoscritto,

*Antonino Libopis**Antonino Libopis - Rocco Patti**Eugenio Chiarelli Cammarata**Alfonso Sestieri - Ciro Sestieri*

LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO  
COMPAGNIA DI SCIACCA  
\*\*\*\*\*

ACCORDO VERBALE d'interrogatorio di Segretario Stefano.

anno mille novcentoquarantasette addì 7 gennaio in Sciacca nell'ufficio delle compagnie carabinieri ore 18. I numeri e noi ufficiali di polizia giudiziaria sottoscritti è presente Segretario Stefano fu Antonino e fu Soldato Anna, nato a Sciacca il 14-I-1888 e risiede in via S. Caterina n°19, il quale dichiara quanto segue: Egli è consigliere dell'onorevole del lavoro di Sciacca. Egli è in contatto con il ragioniere Miraglia ed essendosi occupato anch'egli delle concessioni delle terre si contadini ha avuto modo di assistere agli incidenti che si sono verificati tra alcuni proprietari ed il Miraglia, dei quali il più violento si è dimostrato il Sig. Rossi Verrico. Il partito del Miraglia circa un mese fa che egli era stato diffidato a occuparsi eccessivamente in favore dei contadini. L'avvertimento era stato fatto giugnere al Miraglia a mezzo di porto Fiorino da Ribera il quale aveva avuto l'inconveniente da tal Di Stefano persona di fiducia del Rossi. Per tale avvertimento il Miraglia usava molta prudenza, andava armato e faceva accompagnare da amici più fidati. Poteva annunziarsi nelle riunioni d'ufficio che non si sentiva più sicuro per le continue minacce che gli parvenivano e negli ultimi tempi era un po' spettutto. Che il giorno 4 andava la commissione andò a prendere possesso di alcune terre di proprietà di parenti del Rossi, già erogate alla cooperativa "Madre Terra" e "Radenzione" e in data odierna, avrebbero dovuto essere prese in consegna altre terre di parenti del Rossi. Miraglia è stato soppresso per l'azione energica e fattive che egli si era a favore dei contadini per l'assegnazione delle terre. Ecluse che la soppressione del Miraglia sia avvenuta per ferire la compagnia del P.C. di Sciacca. Inserito alla cooperativa Madre Terra aveva avuto tolto dal Rossi i curi attori di terre perché costui apparteneva alla predetta cooperativa, benché la commissione abbia ad assegnare alla stessa cooperativa sette attori di terre del feudo Aquiles il Miraglia rivolto al contadino organizzato gli disse che poteva restare contento per l'assegnazione avuta, e pure in maniera sigillata. Saputo poi che all'atto dell'immissione in possesso delle terre di Aquiles il contadino più nò une bendire rosse in detta terra. Il tutto confermato e sottoscritto.

*Segretario Stefano*  
*Carabinieri di Sciacca*

*Vincenzo Angelillo 114 Giubatoff*  
*Almo Mazzatorta MM*

LEGIONE CARABINIERI DI PALERMO  
COMPAGNIA DI SCIACCA  
\*\*\*\*\*

PROCESO VERBALE d'interrogatorio di La Monica Antonino.=====

L'anno millenovacentoquarantasette addì 7 gennaio, nell'ufficio del

comandante la compagnia carabinieri di Sciacca, alle ore 10,25.===== Avanti a noi vicacutore Augello Vincenzo della questura di Agrigento, commissario capo di P.S. Urso Sebastiano dell'ispettorato Generale di P.S., capitano Carta Caspera, comandante la compagnia suddetta, è presente il sig. La Monica Antonino fu Giovanni e fu Algeri Francesca, nat a Castelvetrano il 9-5-1894 e residente a Sciacca, via b.Cetolfo 10, appaltatore, il quale interrogato in merito all'uccisione del regionier Miraglia Accursio fu Nicolò, d'anni 51, avvenuto in Sciacca alle ore 22,05 del 4 corrente, ci dichiara quanto espresso:===== - ero molto amico del Miraglia. Nel periodo dell'assegnazione delle terre incolte, siccome temevamo che il Miraglia ricevesse qualche offesa da parte dei proprietari, avevamo preso l'abitudine di accompagnarlo, di sera, fino alla propria abitazione sita in questa via Orfenotrofio. Così avvenne anche la sera del 4 corrente.===== - circa un mese addietro trovandomi nei locali delle camere del lavoro il Miraglia ebbe a dire a me ed altri presenti tre cui ricordo certo Cucoccia Felice che il compagno Fiorino da Ribera gli avrà riferito di essere stato avvicinato da certo Di Stefano Carmelo da Favara, qui residente, amministratore del cav. Rossi, proprietario del luogo, il quale l'aveva incaricato di far sapere al Miraglia che era prudente e nel suo interesse di astenersi dalle vartenze riguardanti l'assegnazione delle terre incolte ai contadini e particolarmente del feudo Grattavoli di proprietà eredi di Martinez e di Rossi.===== Il Di Stefano è il factotum dell'azienda agricola Rossi al quale è legato da vincoli di devozione.===== - tra il Rossi e il Miraglia era in corso una vartenza relativa al rilascio da parte di quest'ultimo di un magazzino di proprietà del primo sito in questa via Garibaldi adibito dal Miraglia a negozio di oggetti vari. La questione era tuttora aperta in quanto il Miraglia aveva resistito alle richieste del Rossi, rifiutandosi a sgombrare il locale.===== - debbo ancora aggiungere che durante la discussione relativa all'assegnazione delle terre incolte in seno alle commissioni competenti, il Miraglia mostrò verso il Rossi speciale accennamento sulla concessione di parte delle sue terre alla cooperativa e riuscì a farla assegnare 7 ettari di terreno che pur essendo in misura esigua rispetto al fondo da cui furono detratte, costituì sempre per lui ragione di soddisfazione.===== Il Miraglia s'impegnò a tal punto che ebbe a dire in precedenza che, anche quando la commissione avesse assegnato alla cooperativa pochi ettari, egli sarebbe rimasto soddisfatto.===== - nell'annata agraria 1944 - 1945 il Miraglia, quale membro della commissione di controllo dell'ammasso grano sostenne una diatriba con il Rossi perché quest'ultimo tentava di sottrarsi al conferimento all'ammasso del grano prodotto delle sue proprietà, ed in seguito all'azione energica del Miraglia fu alla fine costretto ad eseguire il conferimento.===== - è certo che fra il Miraglia e il Rossi da tempo non correvano buoni rapporti ed io ho avuta occasione di assistere a riscontri verbali fra i predetti, per ragioni varie.=====

*La Monica Antonino*

- è mia impressione, condivisa dalla maggioranza degli aderenti alla corrente del lavoro che il delitto sia stato organizzato dal Rossi e eventuali altri cointeressati nella questione delle terre e che l'incipito di trovare il vittima sia stato dato al Di Stefano, persona nell'opposizione.
- tra coloro che si affiancavano al Di Stefano c'era anche tel. D'Angelo, pregiudicato, rigettato e il nominato Gurreri, già fermato. Quest'ultimo che mi è stato mostrato in quest'ufficio e che in precedenza non conoscevo, della sagoma è assai somigliante all'individuo che fu da me visto sparare contro il Miraglia e quindi darsi alla fuga.  
D.R. - E' vero che dopo l'avvertimento fatto dal Pierino al Miraglia, quest'ultimo aveva pronta le sue presezioni fino al punto che, di giorno, portava con sé la pistola chiusa nella borsa e la sera quando rincasava, era scortato da un gruppo di compaesani fino all'abitazione mentre egli teneva a portata di mano detta arma. Anche io che l'accompagnavo quasi sempre tenevo la pistola in tasca. Il Miraglia spesso obbligava a confidarmi di non sentirmi sicuro di sé perché temeva di potere essere aggredito. Nei giorni precedenti al delitto egli obbligava molto preoccupato e depresso senza manifestare la ragione.  
D.R. l'uccisione del Miraglia dove attribuirsi all'attività di lui svolta per l'espropriazione delle terre incollate non è quella politica. Lutto, confermato e sottoscritto.

*La memoria Autonima*

*Il personale gruppo Chiaromonte  
Vincenzo Tagliuolo e Gentile*

*Alma libertà anno 1950*

L'Anno mille novecento quarantasette addì 13 del mese di Gennaio nell'Ufficio di P.S. in

Sciacca

Innanzi a noi Ufficiali di P.G. è presente il Sig. Fiorini Vincenzo fu Domenico e di Vincenza Gullotti nato a Paletto (Catania) il 4-2-1905- qui domiciliato in Via Vittorio Emanuele N° II 7 il quale dichiara quanto segue:

Non è vero di quanto risulta a V.S? in merito ad un abboccamento che io avrei avuto a Palermo o Sciacca con certo Di Stefano Carmelo il quale mi incaricato di comunicare al Rag. Miraglia di non occuparsi delle terre, di proprietà della vedova Martinez e del Cavaliere Rossi. Io conosco il Di Stefano Carmelo con cui ho più volte ho parlato che egli non mi diede mai un incarico delle terre. Ricordo però che una volta mentre mi trovavo in Piazza unitamente al Rag. Miraglia e il Sig. Caracappa Felice avvicinò il Sig. Martinez figlio della proprietaria del feudo amministrato dal Di Stefano il quale si raccomandava perchè fosse assegnata alla Cooperativa una quota della sua proprietà in altra zona del feudo stesso denominato Grattaufrà. Il Miraglia rispose che non poteva far nulla senza il consenso della Cooperativa che aveva richiesto le terre. La Cooperativa è la Madre terra cui il Presidente è certo Perrone Silverto.= Letto fatto confermato e sottoscritto.=

*Fiorini e Gullotti*

*Alm. Sciacca con aff.*

L'Anno mille novecento quarantasette addì 13 del mese di Gennaio nell'Ufficio  
di P.S. in

Sciacca

Innanzi a noi Ufficiali di P.G. è presente il Sig. Caracappa Felice di  
Salvatore e di Alba Rosa nato a Sciacca il 14-10-1902 ivi domiciliato  
in Via G.Licata N°134 il quale dichiara quanto appresso:

E' vero che io la sera del 4 andante verso le ore 22 lasciai la Camera del  
Lavoro unitamente al Rag. Miraglia, Aquilino Tommaso e La Monica Antonino,  
e cogli stessi mi avviai verso la casa del Miraglia. = Arrivati all'altezza  
della mia casa in Via G.Licata N°134 mi ritirai mentre gli altri tre  
continuarono la stessa strada verso la sua casa. Trascorsi pochissimi mi=  
nuti si udirono alcuni colpi d'arma da fuoco. Immediatamente apri la fi=  
nestra e notai che vi era muovimento di gente. In quel momento venne a  
bussare Aquilino il quale mi informò che il Rag. Miraglia era stato ucciso.  
Essendo Segretario Amministratore della Camera del Lavoro avevo continui  
contatti col Rag. Miraglia ed assistivo a tutte le riunioni che egli ri=  
teneva alla Camera del Lavoro e temevo anche le varie leghe. Mi risultava  
che il Miraglia negli ultimi tempi era molto preoccupato stante quanto  
egli affermava essere minacciato affermava e cioè che la sua attività di=  
retta a far concedere terre incolte alle Cooperative dei contadini gli  
avrebbe procurato undubbiamente delle vendette da parte degli agrari.  
Il modo specifico poi il Miraglia diceva a me ed anche ad altri, pubbli=  
camente, di aver saluto da Fiorini Vincenzo che sarebbe stato meglio di  
non interessarsi così accanitamente della questione concessione terre,  
specialmente del feudo Grattalia.

Dati i miei rapporti col Miraglia sono indotto a ritenere che la causa  
che determinò la sua morte abbia avuto origine dalla lotta da lui condotta  
in difesa dei contadini per la difesa delle terre: come ho potuto ac=  
cerare in questi giorni, questa è la convinzione della generalità dei  
contadini di Sciacca.

Letto confermato e sottoscritto.

*Caracappa Felice*  
*Ugo Schiavone Cons. P.S.*

Il giorno 18.6.1947 a Roma: S.E. del Consiglio di guerra e generale Franco e il Brig.

del Segnato. Brig. Uff. capo linea del Consiglio.

Di fronte a ciò: effettivo del P.G. Sottosegretario al

presente: alle ragioni Brigadiere, Medaglia d'argento al

Braccio, per "Vittoria dell'Asia Minor, 1945-

56" a 17.11.1947 al fronte Cassibile, un

eff. 1000- la quale intenzionata ad inviare questo segno:

C'è vero che mio fratello Giacomo, in questi ultimi  
tempi era molto preoccupato per il declino  
creativo in questo campo. abilissimo dello Stile  
scritto ed eseguito, si sentiva più di rado con  
gli altri scrittori: i propri italiani. Le voci furono  
sentite così nei loro interlocutori, quali: di "falsa  
e pseudoscrittura" ecceteramente di lui, aggiungendo  
soltanto il consenso a consigli di "Gli altri - per  
fatti suoi fratello" e "In occasione della  
a segnalazione delle "Voci" delle "Giacomettelle"  
"Maffia Torrisi" e fratello e della Giacometta  
Martinez all'azione Poco prima del 10.6.1947.  
e del Vass Pappi tutti e due fra i più  
spettaggini del suo tempo non avendo  
del resto colpa di nulla. Lasciando il paese  
l'epodattum facendo di seduta a Trapani l'isola  
ma tutti e due i suoi fratelli allora di fatto  
gli agari lo Volontario morto prima che l'aveva  
vista. e vero di sentire di lui più grande  
operi, e' addossato che la vittoria di storia  
guarigioni ed ogni sua manomissione. In tutto, si  
vere le anomalie presentate da Gabriele, e non proprio  
fare ricorre a "fratelli scrittori" del consorzio  
ufficiale. di cui il fratello Piero Giacomo e presento  
agli "scrittori" distinguiere le manomissioni  
dell'autore presentando degli "affari". Sarebbe  
difficile farlo credere a Gabriele, che non si trovi  
una questione riservata alla Giacometta di Gabriele  
Giacomette, sia lungo tutta la storia della Giacometta.  
gli anni di Gabriele e fratelli Giacomo e Piero  
e gli affari di Giacometta sono altri, e non a Gabriele  
che aveva compiuto, infatti, proprio come Giacomette  
di tali Giacomette compiute per gli affari militari  
mentre, del resto, venivano per la giacometta delle "Voci".

al deputato mag. Albergati in secesso.  
Dicono a un ufficio di Polizia che presenti:  
Fattima Felimente fr. Paolo e d'Catena  
Pochino, nata a Tag... il 24-1-1905, qui  
abitante, abbonatissima al 25, la quale dichiara  
quanto segue:

Come ho dichiarato oralmente il giorno ~~24~~ <sup>25</sup> dicembre  
dell'anno scorso, Rag. Albergati in quest'ultimo tempo era  
molto preoccupato infatti aveva avuto di volta  
in volta nelle mani, la sera quando circostante  
per essere pronto a riparare qualche volta  
aggressioni. Il suo marito parlando con me mi  
informava che n'era creato molti incubi  
per l'attività che svolgeva alla Camera del Salvo  
a favore dei contadini nell'assegnazione delle terre.  
Il giorno 24 scorso venuto a casa mia, le ore 15  
per trarre scorte che era molto preoccupato  
infatti diceva di Valere alcune parole ai bambini  
che soltanto fare molti altri giorni,  
essendo scortato da raccomandata di qualche malfatto  
la porta, la sera quando veniva per evitare  
che egli attendesse dietro la porta e ciò perché  
temeva che lo avessero aggredito nel momento in cui  
egli saliva la scala o durante la sua discesa  
dietro la porta. Egli si lamenta spesso di certi  
uomini con cui aveva adatti delle questioni.

Ogni qual volta io vedivo mio marito tacere o gli  
rispondo di trovarsi a Milano presso mia sorella  
della abitante e la serata la Camera del Salvo essendo egli  
non Nobile non ascoltare con il consenso  
di tutti gli amici d'una scorsa notte a  
Vigevano attribuiscono l'aggressione agli agguisti  
di tutti, confermato e sotto sottoscritto.

Fattima Felimente

... mese di gennaio ,  
nell'ufficio della stazione Carabinieri di Sciacca.=====  
nanti nei uffici alti di P.G. sottoscritti è presente il cav.Rossi Errico  
fu Ricarle e di Pucci Clotilde, nata a Petralia Sottana il 12 ottobre 1903  
omiciliato a Sciacca via Vitt.Emanuele n.112. il quale interrogato dichi  
quanto segue:=====

Datanti anni il rag.Accursio Miraglia era inquilino delle botteghe sitate  
in questa Coesa Vitt.Emanuele e corso Garibaldi. durante una sua prolungata  
assenza rinnovò il contratto la sorella Eloisa, comproprietaria nell'atti  
vità . Se ben ricordo nel 1940 detta signora Eloisa Miraglia scrisse una  
cartolina dicendo che intendeva lasciare la bottega di Corso Garibaldi  
e trattenerne quella ad alcune nel Corso Vitt.Emanuele. Rispose che non  
poteva acconsentire a ciò perché l'una aveva un valore diverso dell'altra  
e quindi preferiva che le lasciasse tutte e due per facilitare il nuovo  
affitto oppure elevasse il prezzo della pigione. Venute poi i decreti  
decreti che bloccavano gli affitti non ha potuto avere corso il congedo  
che frattanto si era fatto. Dallora la signorina Miraglia ha solo corrisposto  
a mezzo vaglia postale la metà delle intere affitte pattuite avvalendosi  
che detta metà era garantita in cambiale che venivano rilasciate annualmen  
te a saldo della pigione. Si iniziò così una lite per sfratto permanente  
pagamento che dura da anni. Mio assistente è l'avv.Molinari.=====

Nel 1944 facevo parte quale componente la Cessimmissione gravaria nel  
comune di Sciacca. In una delle sedute dove intervennero i rappresentanti  
di partiti con relative seguite ricordo che rivolgendomi all'avv.Galle  
disse che non era quella la maniera di venire a disturbare i nostri lavori  
che avevo l'impressione che si trattasse d'interessi elettorali e non  
gravari. Fra questi rappresentanti oltre all'avv.Galle vi era il Miraglia  
dott.Accursio Venezia l'avv.Molinari ed altri. A queste mie parole si  
sentì principalmente il Miraglia che pensò alzò la voce, ma fu subito cal  
to dall'avv.Galle.=====

nell'anno stesso il Miraglia per fu nominato presidente della Commissione  
di controllo del grano e come prima atto esaminò la mia denuncia , quella  
del marchese Borsellino e dal capitano Sartore. Ordinò un sopralluogo  
n'ei terreni e stabilì una media di produzione di q.li 13 per ettaro  
ché il 12 come aveva denunciato. Nella ricorsi all'Aspettatore Agric.  
*Z. Accursio* *M. Molinari*